

A modern office interior with large windows on the left side, letting in bright light. Several people are working at long tables. In the foreground, a man in a blue suit is sitting at a table, looking at a laptop. Behind him, a woman is standing and looking at a document. In the background, other people are working at tables. The office has a clean, professional look with a grid ceiling and large glass partitions.

La redazione dei bilanci di sostenibilità per le PMI

Agenda

- 
- 1 Il reporting di sostenibilità: evoluzione normativa**
 - 2 Gli impatti sulla value chain**
 - 2 Bilancio di Sostenibilità**
 - 3 Processo di reporting**
 - 4 Materialità e stakeholder engagement**

Intervento: Sostenibilità e Nuovi modelli di governance
Patrizia Giangualano

Testimonianza: ALMAG
Barbara Tortelli, Sustainability Specialist



1 Il reporting di sostenibilità: evoluzione normativa

La nuova Direttiva sull'informativa di sostenibilità

Che cos'è la CSRD?



La CSRD fa parte del pacchetto di Finanza sostenibile dell'UE e contribuisce a estendere e attuare il Green Deal europeo

Lo scorso 28 novembre 2022 il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) con l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'ambito dei requisiti di reporting di sostenibilità, come attualmente previsto dalla Direttiva UE 2014/95/UE, nota anche come Direttiva sull'Informativa Non Finanziaria (NFRD)



Aumentare le imprese soggette a disclosure

La CSRD comporterà un notevole aumento del numero di società soggette agli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità. L'attuale NFRD, infatti, copre circa 11.700 società e gruppi in tutta l'UE, mentre si prevede che la CSRD dovrebbe far aumentare il numero fino a circa 49.000



Incrementare gli obblighi di disclosure

L'obiettivo della CSRD è garantire la disclosure di informazioni sui rischi, le opportunità, le politiche, gli impatti, i target e le performance di sostenibilità, incentivando la correlazione tra informazioni finanziarie e con quelle di sostenibilità

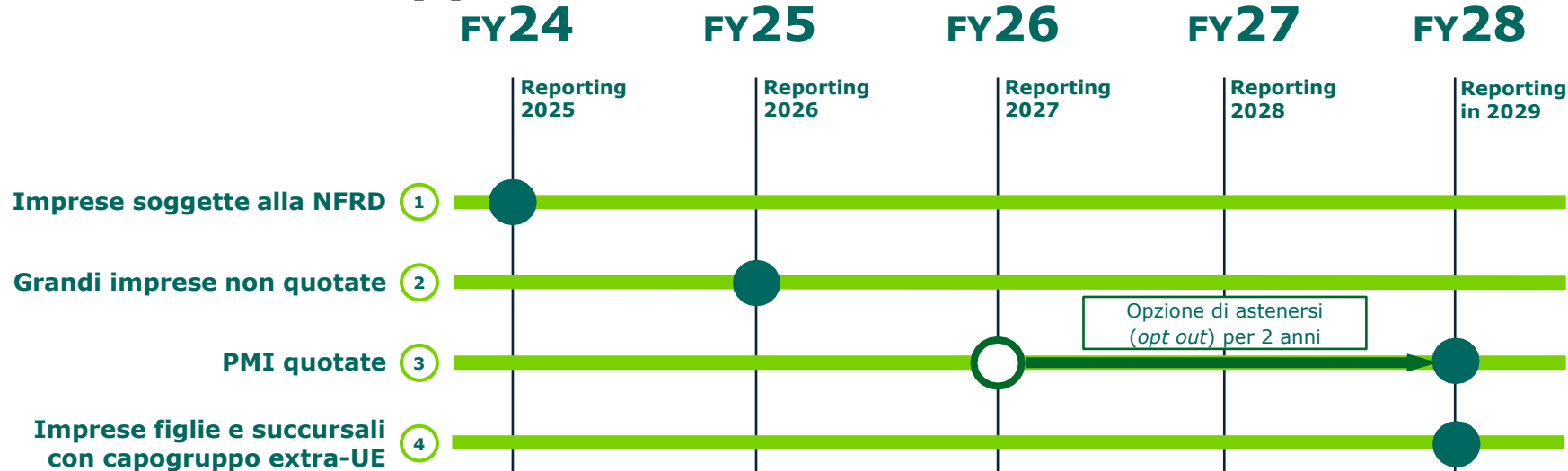


Compliance a Standard e Regolamenti

Le informazioni rendicontate dovranno **essere coerenti con i Regolamenti e gli Standard dell'UE**. La CSRD modifica i requisiti delle Direttive in materia di Accounting, Transparency e Audit. Inoltre, il reporting ESG dovrà soddisfare gli Standard di rendicontazione della CE

“... Molti stakeholder ritengono che l'espressione “di carattere non finanziario” sia imprecisa, in particolare perché implica che le informazioni in questione non siano affatto pertinenti sul piano finanziario. Sempre più spesso, tuttavia, **tali informazioni sono in realtà pertinenti sul piano finanziario**. ... Pertanto nella CSRD si fa riferimento alle «informazioni sulla sostenibilità»

L'ambito di applicazione della CSRD



- 1** **Enti di interesse Pubblico** (ossia emittenti di valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, nonché imprese bancarie e assicurative) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata: i) superano il numero medio di 500 dipendenti; ii) abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti: a) stato patrimoniale >20 mln €; b) ricavi netti >40 mln €.
- 2** **Grandi imprese non quotate** che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 250 numero medio di dipendenti; b) stato patrimoniale >20 mln €; c) ricavi netti >40 mln €.
- 3** **Piccole e medie imprese quotate** (escluse le micro-imprese) che alla data di chiusura del bilancio rientrano in almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 10 - 250 numero medio di dipendenti; b) 700.000 - 40 mln euro di ricavi netti; c) 350.000 - 20 mln euro di stato patrimoniale. Sono, inoltre, ricompresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo.
- 4** **Imprese figlie e succursali con capogruppo extra-UE** per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno: i) un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD; o ii) una succursale (presenza fisica) abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente

Le principali novità introdotte dalla CSRD in breve

Collocazione dell'informativa nella Relazione sulla gestione e attestazione di un Dirigente Preposto

Standard di rendicontazione univoco e granulare

Convergenza con altri standard internazionali (es. Fondazione IFRS-ISSB)

Correlazione tra dati financial e di sostenibilità
Formato ESEF

Informativa prospettica e focus su disclosure di strategia e obiettivi

Doppia materialità: Impact e Financial materiality

Informativa sulla Value Chain

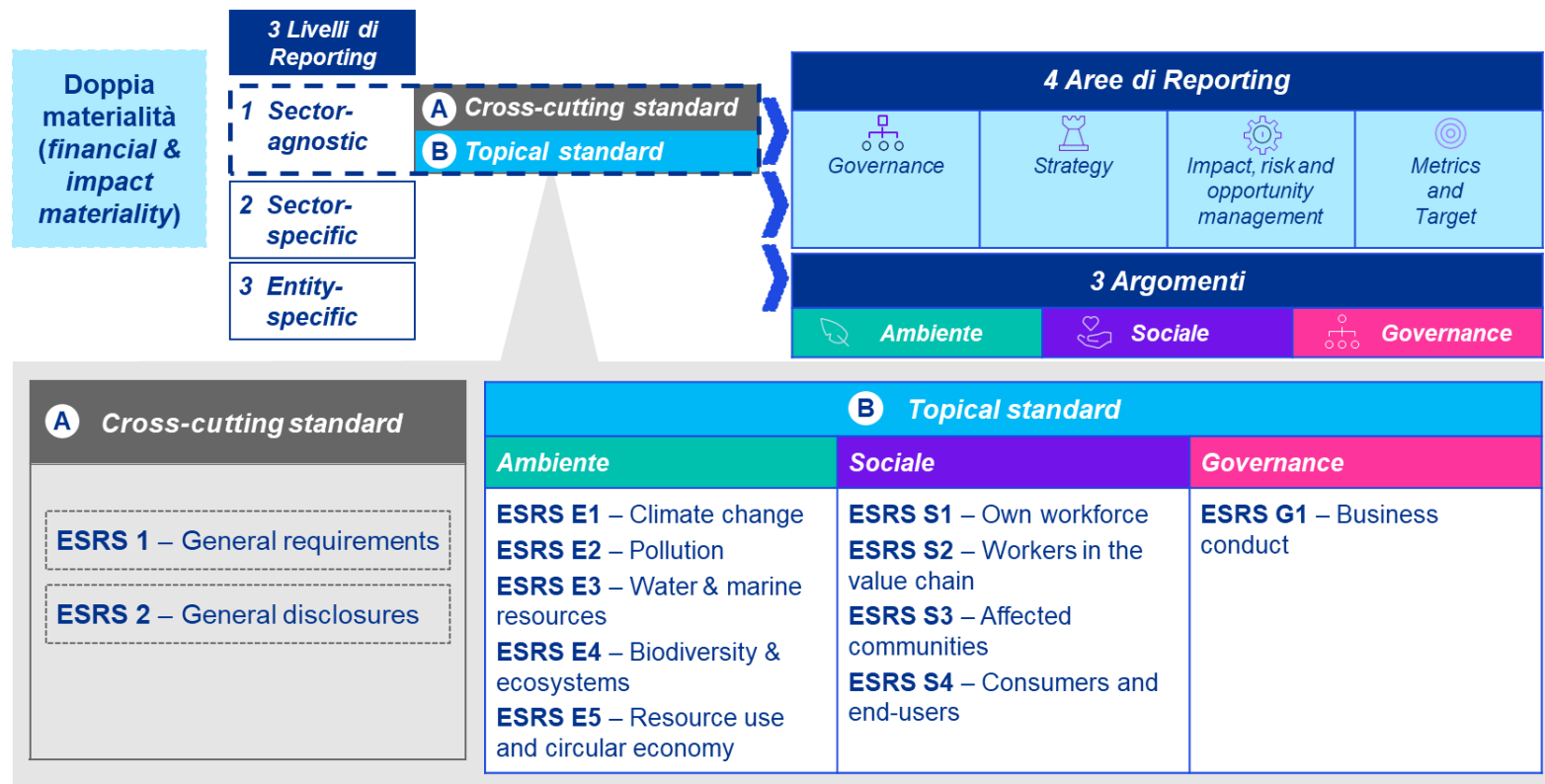
Attività di assurance estesa

Le informazioni generali richieste dalla CSRD

Fornire una descrizione

Modello e strategia aziendali	• Resilienza del modello e della strategia aziendali in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità • Opportunità per l'impresa connesse alle questioni di sostenibilità • Piani dell'impresa, inclusi le azioni di attuazione e i relativi piani finanziari e di investimento, atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C • Modalità di attuazione della strategia per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e di come questa tenga conto degli interessi dei suoi stakeholder e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità
Obiettivi	• Obiettivi temporalmente definiti connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, inclusi, ove opportuno, obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno per il 2030 e il 2050 • Progressi nel conseguimento degli stessi
Organi di amministrazione, gestione e controllo	• Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità • Loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità • Sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo
Politiche	• Politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità
Due diligence	• Processi di due diligence connessi alle questioni di sostenibilità e in virtù degli altri obblighi dell'Unione
Impatti	• Impatti attuali o potenziali legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore • Azioni intraprese per prevenire o attenuare impatti negativi, o per porvi rimedio o fine, e dei risultati di tali azioni
Rischi	• Rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, comprese le principali dipendenze dell'impresa da tali questioni, e le modalità di gestione di tali rischi adottate dall'impresa

L'architettura generale degli ESRS



Standard Settoriali

A febbraio 2022, la Project Task Force sugli ESRS dell'EFRAG ha pubblicato un Working Paper relativo alla selezione dei settori per i Sector-Specific Standard. La classificazione dei settori si basa sulla Classificazione Europea delle Attività Economiche (NACE) e su ulteriori attività economiche descritte nella Tassonomia UE

I 14 gruppi settoriali, che si suddividono in 40 settori sono:



I primi standard settoriali che saranno pubblicati in consultazione sono i seguenti:

- **Draft ESRS on Coal and Mining**
- **Draft ESRS on Oil and Gas (upstream and downstream)**
- **Draft ESRS on Agriculture, Farming and Fishing**
- **Draft ESRS on Road Transport**

Per ogni settore, i Sector-Specific Standard forniscono indicazioni sui temi di sostenibilità che un'azienda dovrebbe considerare quando svolge la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali



Governance e controllo interno previsto dalla CSRD

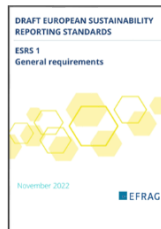
Novità per la Governance



Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

- Gli organi di amministrazione, gestione e controllo della società hanno la responsabilità di **assicurare che il report di sostenibilità sia redatto in conformità agli ESRS**
- Le informazioni di sostenibilità sono pubblicate nell'ambito della Relazione sulla Gestione
- La relazione finanziaria annuale dovrà includere un'**attestazione che la Relazione sulla Gestione è stata predisposta in conformità agli ESRS** e ai requisiti del Regolamento sulla **Tassonomia UE**

Novità per il SCIGR



ESRS 1 Appendix C: Qualitative characteristics of information

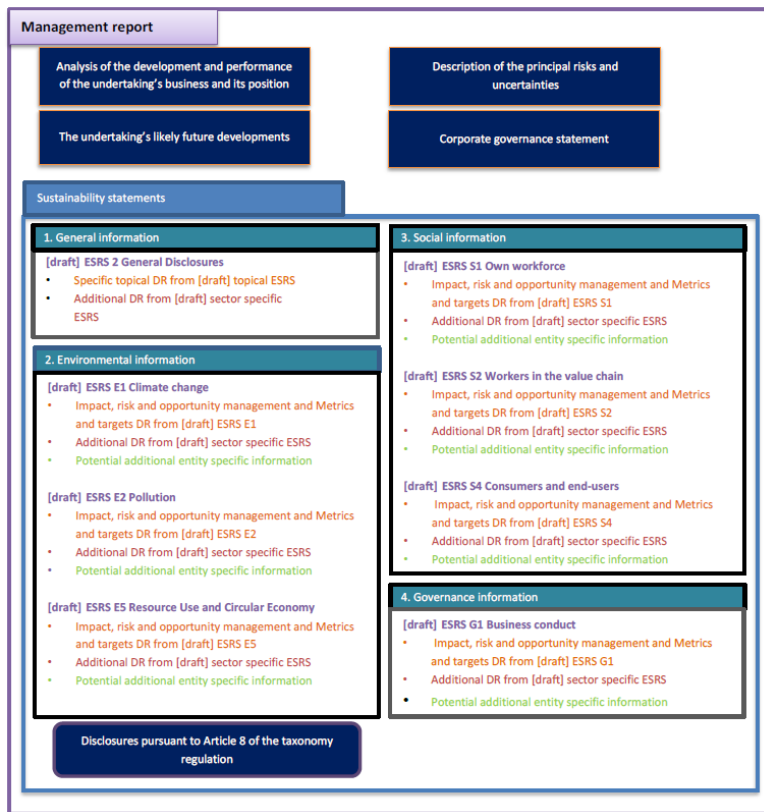
- La Società deve implementare adeguati **processi e controlli interni** per evitare *material error* o *material misstatement*



ESRS 2/GOV-5 – Risk management and internal controls over sustainability reporting

- L'informativa di sostenibilità dovrà includere una **specific disclosure** relativa al processo adottato dalla società relativamente al **sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità**, fornendo i seguenti dettagli:
 - a. **Perimetro**, caratteristiche e componenti del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità
 - b. Metodologia di **risk assessment**, inclusa quella di prioritizzazione dei rischi
 - c. Principali rischi identificati, effettivi e potenziali, e **controlli** previsti per la loro mitigazione
 - d. Descrizione del processo di **gestione dei finding** emersi dall'assessment del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità
 - e. Descrizione del **reporting periodico** dei finding emersi dall'assessment del **sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità** al management, Organi amministrativi e di controllo

Collocazione dell'informativa di sostenibilità



Contenuti dell'informativa di sostenibilità

Le imprese devono rendicontare **tutte le disclosure richieste dagli standard ESRS in un'apposita sezione chiaramente identificabile della Relazione sulla gestione**, le quali costituiscono l'informativa sulla sostenibilità

L'informativa sulla sostenibilità deve essere presentata in modo da **consentire una distinzione tra le informazioni richieste dagli ESRS e le altre informazioni incluse nella Relazione sulla gestione**

Struttura

Le informazioni richieste dagli ESRS devono essere presentate **suddivise in quattro paragrafi: informazioni generali, informazioni ambientali, informazioni sociali e informazioni sulla governance**

Possibilità di rimandi

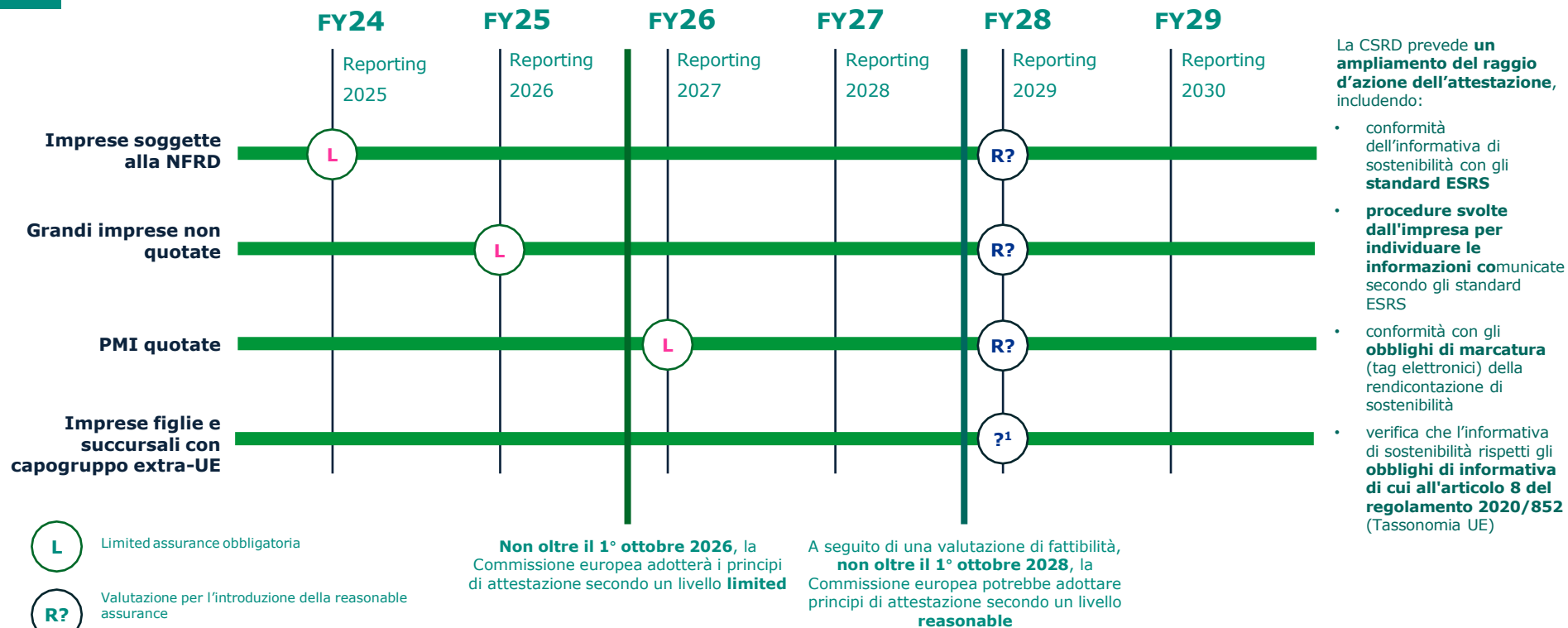
Ammessi rimandi a:

- un'altra sezione della **Relazione sulla gestione**
- Bilancio finanziario**
- Relazione sul governo societario**
- Relazione sulla remunerazione**
- Disclosure del Pilastro 3** della Direttiva "Solvency II"

solo se le informazioni a cui si fa riferimento:

- costituiscono **un elemento separato di informazione chiaramente identificato**
- siano pubblicati contemporaneamente** alla Relazione sulla gestione
- siano soggetti ad un **livello di assurance almeno pari** a quello dell'informativa di sostenibilità
- siano disponibili con gli **stessi requisiti tecnici di digitalizzazione** dell'informativa di sostenibilità

L'assurance dell'informativa di sostenibilità



La CSRD prevede un **ampliamento del raggio d'azione dell'attestazione**, includendo:

- conformità dell'informativa di sostenibilità con gli **standard ESRS**
- **procedure svolte dall'impresa per individuare le informazioni** comunicate secondo gli standard ESRS
- conformità con gli **obblighi di marcatura** (tag elettronici) della rendicontazione di sostenibilità
- verifica che l'informativa di sostenibilità rispetti gli **obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del regolamento 2020/852** (Tassonomia UE)

(1) L'assurance si basa sui requisiti giurisdizionali della capogruppo extra-UE o di uno Stato membro. In assenza di un'attestazione di assurance, la società dovrà rilasciare una dichiarazione che ne indichi la mancanza

Principali novità della versione di Giugno 2023

1 Materialità

L'informativa da rendicontare è **soggetta ai risultati dell'analisi di materialità**, ad eccezione dei DR previsti da **ESRS 2**

2 Alcuni DR resi volontari

per esempio in relazione al **transition plan** nell'ambito dello standard **standard E4 Biodiversity** e alle disclosure richieste relative ai lavoratori non dipendenti nell'ambito dello **standard S1 own workforce**

3 Ulteriori flessibilità (da comprendere)

in relazione ad alcune disclosure obbligatorie, ad esempio, nei requisiti di informativa sugli **effetti finanziari derivanti dai rischi di sostenibilità** e del **coinvolgimento con gli stakeholder** e nella **metodologia da utilizzare per il processo di valutazione della materialità**

4 Phase-in

introdotte ulteriori misure di phasing-in rispetto alla versione di Novembre 2022, in particolare:

Per il 1° anno

- Le imprese con meno di **750 dipendenti** possono omettere le disclosure su **emissioni di GHG Scope 3** e tutte le disclosure richieste nello **standard S1 Own workforce**
- Le imprese possono omettere la disclosure sugli **anticipated financial effects** per tutti gli standard ambientali e alcuni datapoint relativi allo **standard S1 own workforce**

Per i primi 3 anni

Le organizzazioni possono fornire una disclosure qualitativa anziché quantitativa sugli **anticipated financial effect** per tutti gli standard ambientali e alcuni datapoint relativi allo **standard S1 own workforce**

Le organizzazioni con meno di **750 dipendenti** possono omettere le disclosure sui **DR inclusi negli standard E4 Biodiversity, S2 Workers in the value chain, S3 Affected Communities e S4 Consumers and End-users**

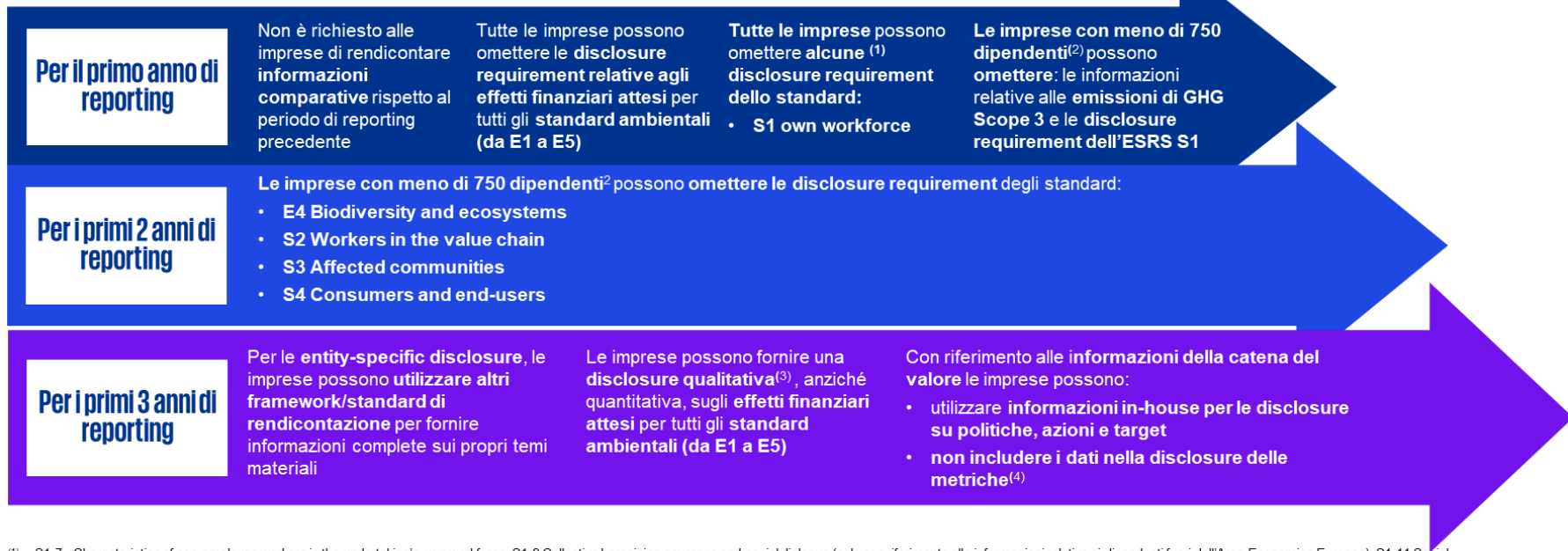
Per i primi 2 anni

La bozza di atto delegato enuncia altre modifiche per un migliore allineamento con il framework normativo derivante da Direttiva Accounting, Transparency e European Pollutant Release and Transfer Register e per favorire interoperabilità con le iniziative di rendicontazione internazionali



Le misure di phase-in

Le imprese devono valutare quali informazioni devono rendicontare il primo anno di reporting secondo gli ESRS. Gli ESRS specificano alcune misure che le imprese possono adottare nei primi anni di adozione degli ESRS per supportarle nella transizione dagli attuali standard e framework di rendicontazione utilizzati



⁽¹⁾ S1-7 - Characteristics of non-employee workers in the undertaking's own workforce; S1-8 Collective bargaining coverage and social dialogue (solo con riferimento alle informazioni relative ai dipendenti fuori dall'Area Economica Europea); S1-11 Social protection; S1-12 Percentage of employees with disabilities; S1-14 Health and safety (con riferimento ai data points sui casi di malattie professionali e sul numero di giorni persi) e le informazioni sui lavoratori non dipendenti); S1-15 Work-life balance

⁽²⁾ Imprese che hanno avuto nel fiscal year una media di dipendenti (su base consolidate, ove applicabile) inferiore a 750 dipendenti

⁽³⁾ Ad eccezione delle informazioni, richieste dal paragrafo 38 (b) dell'ESRS E2 Pollution, sulle spese operative e di capitale sostenute nel periodo di riferimento in relazione ai principali incidenti

⁽⁴⁾ Questa misura di phase-in non si applica ai data point derivanti dalla normativa EU elencati nell' Appendix B dell'ESRS 2

Cosa dovremmo attenderci nei prossimi mesi

Novembre 2022

Presentazione alla Commissione europea delle bozze dei **primi 12 standard** sulla rendicontazione di sostenibilità (ESRS)

TODAY

7 Luglio 2023

Chiusura delle consultazioni finali sui primi 12 standard revisionati

1 Gennaio 2024

Data di entrata in vigore degli ESRS

9 Giugno 2023

Apertura delle consultazioni finali sui primi 12 standard revisionati

Agosto 2023

Adozione dei primi 12 standard da parte della Commissione europea mediante **atto delegato**

Luglio 2024

Adozione dei primi 5 standard settoriali, degli standard per le PMI e quelli per le imprese extra UE. Si prevede la pubblicazione dei successivi standard settoriali tra il 2025 e il 2027

Nel Novembre 2022 è stata adottata la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD), da parte del Parlamento e del Consiglio europeo. Gli **Stati membri** dell'UE hanno a disposizione **18 mesi** per recepire le previsioni della CSRD all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici



A low-angle, upward-looking photograph of several large, ancient-looking trees with thick, textured bark. Sunlight filters through the dense green canopy at the top, creating a bright, dappled light effect. A semi-transparent teal rectangular box is centered horizontally across the middle of the image, serving as a background for the title text.

2 CSRD e Value Chain

CSRD e Value chain

La CSRD influisce indirettamente sulle aziende della catena del valore delle imprese soggette a predisporre un'informativa sulla sostenibilità. Tali imprese dovrebbero inoltre valutare i propri IRO considerando anche le attività a monte e a valle, spiegare come gestisce i temi di sostenibilità nella catena del valore e fornire dati specifici

Mappa della catena del valore



Le informative riguardanti la catena del valore dovrebbero essere incluse nelle seguenti disclosure:

- 1 Doppia materialità.** In conformità ai requisiti specifici degli ESRS, l'impresa deve rendicontare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità connessi alla sua catena del valore attraverso le proprie relazioni commerciali dirette e indirette
- 2 Politiche, azioni e target.** In conformità ai requisiti specifici degli ESRS, l'impresa deve descrivere la misura in cui tali politiche, azioni e target coinvolgono gli attori della catena del valore
- 3 Metriche.** Ove siano disponibili proxy, l'azienda può soddisfare i requisiti di rendicontazione senza raccogliere dati dagli attori della sua catena del valore. Si potrebbe trattare di dati provenienti da fonti indirette, dati medi di settore, analisi di campioni, dati di mercato e di gruppi di peer, altre proxy o dati basati sulla spesa

Gli ESRS esonerano le imprese dal fornire informazioni sulla catena del valore per i primi 3 anni del reporting di sostenibilità qualora non sia possibile ottenere tali informazioni. Tuttavia, le imprese devono dimostrare di aver compiuto uno sforzo ragionevole per ottenere i dati, spiegando perché le informazioni sono mancanti e come saranno ottenute in futuro



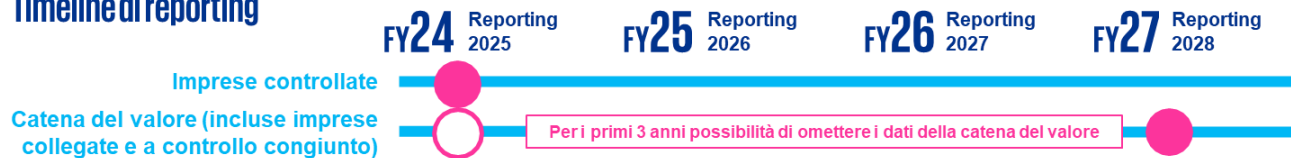
Il perimetro del reporting



Il perimetro del Sustainability Statement corrisponde a quello del Bilancio consolidato e comprende la Capogruppo e le sue imprese controllate

Inoltre, viene esteso alla catena del valore, che include anche le imprese collegate o a controllo congiunto che sono business partner, relativamente agli impatti, rischi ed opportunità (IRO) identificati come materiali

Timeline di reporting



Quali informazioni includere

Informazioni qualitative

L'impresa deve fornire una **descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) materiali**, non solo connessi alle attività d'impresa ma anche alla catena del valore

L'impresa deve rendicontare le modalità di gestione dei propri IRO materiali non solo connessi alle attività d'impresa ma anche alla catena del valore, descrivendo le **politiche**, le **azioni adottate**, nonché i **target definiti**

Per quanto riguarda le informazioni relative ai **lavoratori nella catena del valore**, ulteriori richieste sono contenute all'interno dello **standard ESRS S2**

Metriche

Disclosure Requirement che richiedono esplicitamente di considerare anche le performance della catena del valore:

- **E1-6 Emissioni di GHG Scope 1, 2 e 3**
- **E1-7 Quantità di emissioni di GHG rimosse o stoccate**
- **S2-5 Target relativi ai lavoratori della catena del valore volti a ridurre gli impatti negativi, promuovere gli impatti positivi e gestire i rischi e le opportunità materiali**

La maggior parte delle metriche previste dagli ESRS si limita alle attività dell'impresa

Oltre ai requisiti sopra riportati previsti dagli ESRS, l'*Additional guidance on value chain* dell'EFRAG (in bozza), specifica che, **le imprese sono libere di utilizzare ulteriori metriche per gestire e comunicare i propri impatti, rischi e opportunità materiali sulla catena del valore**

CSRD: Conclusione





2 Bilancio di Sostenibilità

Bilancio di Sostenibilità

WHAT



Cos'è?

*"Sustainability reporting is the practice of **measuring, disclosing, and being accountable** to internal and external stakeholders for organizational performance **towards the goal of sustainable development**"*

GRI Sustainability Reporting Guidelines

- È lo **strumento di monitoraggio, rendicontazione e comunicazione del processo di gestione responsabile** intrapreso dall'organizzazione, che tende a rendere visibili le performance ambientali, sociali ed economiche dell'impresa.
- Inoltre, rappresenta uno **strumento di pianificazione e controllo** che analizza le attività e i servizi svolti dall'azienda valutandoli secondo le logiche dell'efficienza economica, della tutela ambientale e della tutela sociale.

Perché è importante?

WHY



- Migliora la **reputazione** aziendale e garantisce la **"licenza di agire"**.
- **Avvia un percorso di gestione della sostenibilità in chiave strategica** (ad es., monitoraggio rischi, definizione KPI, incentivi...).
- Consente di effettuare una valutazione delle **performance** generali dell'azienda con **trasparenza** e **bilanciamento** tra aspetti positivi e negativi.
- Consente la **comunicazione con tutti gli stakeholder**.
- Consente di **partecipare al trend di evoluzione del corporate reporting** a livello nazionale e internazionale.
- Anticipa la **valutazione di rischi e opportunità** dell'evoluzione normativa.

Il D. Lgs. 254/2016: L'informativa richiesta (1/2)

Il D. Lgs. 254/2016, di attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 (Non Financial Reporting Directive – NFRD) richiede alle imprese interessate di fornire un set minimo di contenuti, oltre i temi rilevanti per la comprensione delle attività svolte.

TEMI da includere nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario



Ambientali



Sociali



Attinenti al personale



Rispetto dei Diritti Umani



Lotta contro la Corruzione attiva e passiva



Diversità



INFORMAZIONI richieste per ciascun tema

- Il **Modello aziendale** di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa.
- Le **politiche** praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario.
- I principali **rischi**, generati o subiti, connessi a tali temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto.

Il D. Lgs. 254/2016: L'informativa richiesta (2/2)

Oltre ai temi considerati contenuti minimi esplicitamente indicati dal Decreto, nella DNF devono essere fornite altre informazioni rilevanti data l'attività svolta dall'azienda e gli impatti prodotti (è richiesto di effettuare **un'analisi di Materialità**)

Qualora non siano praticate politiche sugli ambiti individuati, le aziende soggette al D. Lgs. 254/2016 devono fornire all'interno della DNF le **motivazioni dell'assenza di tali politiche** in modo chiaro e articolato (principio "**Comply or explain**")

La rendicontazione delle informazioni richieste deve avvenire secondo uno **standard di rendicontazione di riferimento** o una **metodologia autonoma** di cui viene fatta esplicita menzione all'interno della DNF

Il 100% delle DNF predisposte in Italia sono redatte secondo i GRI Standards (Global Reporting Initiative)

I vantaggi nell'uso dei GRI Standards:

- **Flessibilità e struttura modulare**
- **Standard solidi e largamente usati a livello internazionale**
- **Principi e KPI coerenti per rispondere ai requisiti del Decreto**

DNF vs Bilancio di Sostenibilità: principali differenze

Dichiarazione Non Finanziaria

Obbligo normativo (D. Lgs. 254/2016) per gli **Enti di Interesse Pubblico** con più di **500 dipendenti**, **attivo** dello SP maggiore di **20mln€**, **ricavi netti** maggiore di **40mln€**

Compliance normativa, comunicazione al mercato e agli altri stakeholder

Disclosure su **modello aziendale**, **politiche** e **rischi** relativamente ai **contenuti minimi** identificati dal **D.Lgs. 254/16** e ai **temi materiali** identificati dall'impresa.

All'interno della **Relazione sulla Gestione** (RG) o in un documento distinto, chiaramente identificato e richiamato dalla RG

Responsabilità del **CdA** di garantire che la DNF sia redatta e pubblicata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 254/16; l'**organo di controllo** vigila sull'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 254/16

Verifica dell'avvenuta presentazione da parte del **revisore incaricato della revisione legale**; verifica (*limited o reasonable assurance*) di conformità al D.Lgs. 254/16 e allo standard di rendicontazione da parte del **revisore designato**

Il D. Lgs. 254/16 attribuisce alla **CONSOB** i poteri di accertamento e irrogazione delle **sanzioni amministrative pecuniarie**

PREDISPOSIZIONE

SCOPO

CONTENUTI

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

SOGGETTI RESPONSABILI

VERIFICA ESTERNA

SANZIONI

Bilancio di Sostenibilità

Rendicontazione volontaria (prescinde da limiti dimensionali dell'impresa)

Comunicazione rivolta agli stakeholder

Contenuti definiti sulla base dell'**obiettivo di rendicontazione dell'impresa** e dei **temi materiali** identificati dalla stessa

Forma di presentazione libera (documento distinto, contenuti web, ecc.)

Presa visione/approvazione dal parte del CdA del documento **non obbligatoria**

Verifica di conformità **non obbligatoria**

Non sono previste sanzioni

Bilancio di Sostenibilità: contenuti principali

ESEMPLIFICATIVO

Ipotesi struttura del Bilancio di Sostenibilità

Highlights

Identità aziendale

Governance

Modello di business

Stakeholder engagement

Temi materiali

Gestione
delle risorse
/ ambiente

Gestione dei
dipendenti

Rapporti con
clienti e
fornitori

Comunità
locali

Tabelle degli indicatori del GRI

Nota metodologica

GRI Content Index

Adozione di pratiche che rispettano l'ambiente (uso di materiali da fonti rinnovabili o privi di sostanze inquinanti, piano di riduzione delle emissioni di CO₂, gestione dei rifiuti e riduzione dell'uso delle materie prime nei prodotti, ecc.)

Trasparenza ed etica nelle relazioni con clienti e fornitori. Valutazione dei fornitori e iniziative per favorire l'integrazione degli aspetti 'ESG' lungo l'intera catena del valore.

Attenzione alla qualità del lavoro e al luogo di lavoro (flessibilità del tempo di lavoro, formazione, trasparenza nelle relazioni contrattuali, schemi di retribuzione e incentivi, D&I,, ecc.)

Iniziative dirette a rispondere alle esigenze e alle richieste delle comunità locali (ad esempio, donazioni, sponsorizzazioni, ecc.)

Case study: Golden Goose

GOLDEN GOOSE / ★

DISCLOSURE VOLONTARIA



Bilancio di Sostenibilità

Redatto su base volontaria in linea con i GRI Standards, le raccomandazioni della TCFD ed una selezione di indicatori del SASB



INDEX

A message for you
Good vibes

01 WE ARE GOLDEN

- 19 A journey of love
- 20 Our milestones
- 22 The places in our heart
- 24 Our business model
- 26 Financial insights
- 28 Ethics and transparency
- 30 Sustainability governance
- 32 Governance tools

02 MOVE FORWARD

- 37 Materiality analysis: what matters to us
- 38 Conversation with our stakeholders
- 41 Forward Agenda: our sustainability vision

03 WE INNOVATE

- 47 Timeless design
- 50 A sustainable choice
- 52 Towards a restorative economy

04 WE CRAFT

- 59 Italian artisan tradition
- 60 Responsible sourcing
- 66 Raw materials and traceability
- 70 Product stewardship
- 72 Chemical management

05 WE CARE

- 77 People-centric culture
- 80 The Golden Family in numbers
- 86 Growing together
- 94 Diversity, equity and inclusion
- 100 Health and well-being
- 103 Respecting our planet
- 105 Fighting climate change
- 118 Resource management

06 WE SHARE

- 129 Brand Lovers
- 131 The Golden experience
- 133 Phyigital excellence
- 138 Empowering our communities
- 141 A culture of shared responsibility

07 APPENDIX

- 149 Guide to the Report
- 150 Additional information
- 158 Figures and numbers
- 182 GRI Content Index
- 192 SASB reference table
- 194 UN Global Compact Index
- 196 Our contribution to the SDGs
- 198 Independent auditors' report

Case study: Esselunga



DISCLOSURE OBBLIGATORIA

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

Inclusa nel Bilancio consolidato e redatta ai sensi della D.Lgs. 254/16 (che recepisce la direttiva UE sulle Non financial Information)



DISCLOSURE VOLONTARIA

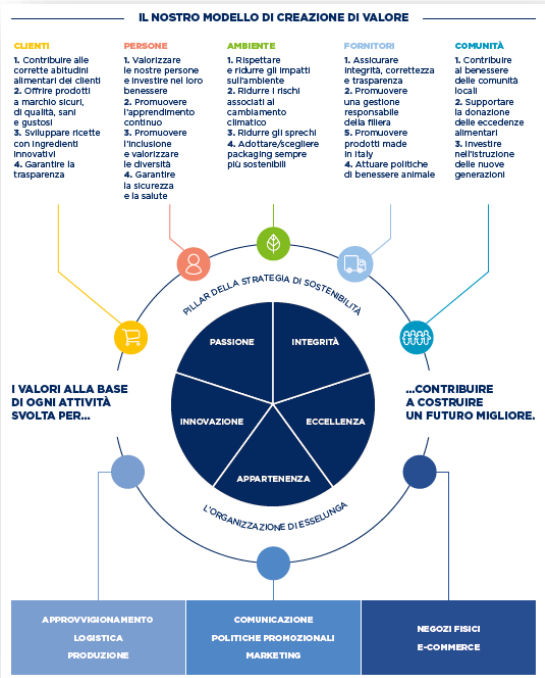
Bilancio di Sostenibilità

Redatto su base volontaria in linea con i GRI Standards



Report sul cambiamento climatico

Redatto su base volontaria in linea con le raccomandazioni della TCFD



1. ESSELUNGA PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.....	5
1.1 ESSE COME LA NOSTRA STORIA.....	6
1.2 LA NOSTRA GOVERNANCE.....	11
1.3 IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS E LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.....	14
1.4 I PRODOTTI ESSELUNGA - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE.....	20
1.5 ESSE COME SOSTENIBILITÀ.....	22
1.6 IL CONTRIBUTO DI ESSELUNGA AL TERRITORIO.....	30
2. CLIENTI.....	33
2.1 ECCELLENZA E INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SERVIZIO.....	35
2.2 SICUREZZA ALIMENTARE.....	38
2.3 TRASPARENZA.....	40
2.4 EDUCAZIONE ALIMENTARE.....	46
2.5 RICERCA E INNOVAZIONE.....	51
2.6 OBIETTIVI E KPI AL 2025.....	57
3. PERSONE.....	59
3.1 IL NOSTRO VALORE: LE PERSONE.....	61
3.2 FORMAZIONE E SVILUPPO.....	62
3.3 DIVERSITÀ E INCLUSIONE.....	64
3.4 SALUTE E SICUREZZA.....	68
3.5 BENESSERE.....	70
3.6 EMPLOYER OF CHOICE.....	76
3.7 OBIETTIVI E KPI AL 2025.....	79
4. AMBIENTE.....	91
4.1 UN PIANETA IN COMUNE DA TUTELARE E CUSTODIRE.....	93
4.2 CLIMATE CHANGE.....	94
4.3 GESTIONE DEGLI SPRECHI.....	94
4.4 PACKAGING.....	98
4.5 OBIETTIVI E KPI AL 2025.....	103
5. FORNITORI.....	105
5.1 UNA GESTIONE ETICA E RESPONSABILE DELLA FILIERA.....	107
5.2 FILIERA RESPONSABILE.....	109
5.3 PRODOTTI ITALIANI.....	114
5.4 ANIMAL WELFARE.....	118
5.5 PESCA SOSTENIBILE.....	121
5.6 OBIETTIVI E KPI AL 2025.....	125
6. COMUNITÀ.....	127
6.1 LA COMUNITÀ AL CENTRO DEL NOSTRO AGIRE.....	129
6.2 SUPPORTO ALLE COMUNITÀ LOCALI.....	131
6.3 DONAZIONI ALIMENTARI.....	138
6.4 EDUCAZIONE.....	140
6.5 SOLIDARIETÀ.....	142
6.6 OBIETTIVI E KPI AL 2025.....	145
ESSELUNGA PER L'EMERGENZA UCRAINA.....	147
NOTA METODOLOGICA.....	150

A low-angle, upward-looking photograph of several large, ancient-looking trees with thick, textured bark. Sunlight filters through the dense green canopy at the top, creating a bright, dappled light effect. A semi-transparent teal rectangular box is centered horizontally across the middle of the image, serving as a background for the title text.

3 Processo di reporting

Il processo di reporting di sostenibilità

Al fine di predisporre un Report di sostenibilità, il percorso da seguire è strutturato in 5 macro fasi che prevedono il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali responsabili dei dati e delle informazioni sui diversi ambiti della sostenibilità (es. risorse umane, HSE, approvvigionamenti, ecc.) che saranno descritte, in maniera qualitativa e attraverso indicatori di performance quantitativi, all'interno del documento

ESEMPLIFICATIVO

Risorse umane	Facility Management	Compliance & Internal Audit	Clients	Corporate Affairs	Business Lines
- Formazione e sviluppo. - Performance management. - Diversità e pari opportunità. - Salute e sicurezza sul lavoro. - Relazioni sindacali. - Diritti Umani.	- Efficienza energetica. - Consumo delle risorse idriche. - Gestione dei rifiuti.	- Formazione e presidi antiriciclaggio e anticorruzione. - Sistema di controlli interni. - Data protection.	- Trasparenza e informazioni ai clienti. - Politiche di marketing. - Soddisfazione dei clienti e gestione dei reclami. - Inclusione finanziaria e accesso al credito.	- Composizione e indipendenza del board. - Politiche di remunerazione. - Politiche di diversità CGA. - Diritti degli azionisti. - Relazioni istituzionali. - Policy di recupero crediti, assessment del rischio dei clienti.	- Sviluppo di prodotti e servizi con aspetti ESG. - Assessment dei rischi e degli impatti ESG dei prodotti e dei servizi erogati. - Policy di recupero crediti, assessment del rischio dei clienti.
	IT	Risk Management		Procurement	
	- Cybersecurity. - Gestione data center. - Green IT.	Gestione dei rischi ESG.		Criteri ESG nella selezione dei fornitori.	

Procedura di reporting	Documento che descrive il processo di redazione del reporting non finanziario specificando le fasi, le tempistiche e le funzioni coinvolte
Piano degli indicatori	Scheda che riporta per ogni contenuto previsto dal reporting non finanziario: le informazioni/dati da raccogliere (indicatori), le modalità di raccolta, i responsabili della raccolta e le scadenze
Schede di raccolta dati	Schede elettroniche (formato excel/word) corredate da specifiche istruzioni consegnate a ciascun responsabile della raccolta per inserire dati e informazioni relativi a ogni contenuto previsto dal reporting non finanziario
Interviste	Svolgimento di interviste con i referenti aziendali per fornire indicazioni sulle modalità di compilazione delle schede raccolta dati e informazioni, condividere le tematiche da includere nel Bilancio e raccogliere materiale utile alla redazione del documento

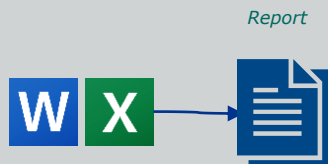


La tecnologia a supporto del reporting

Gli **strumenti digitali possono svolgere un ruolo fondamentale** nel supportare il reporting di sostenibilità, soprattutto offrendo soluzioni innovative per la tracciabilità, la raccolta e l'elaborazione del dato.

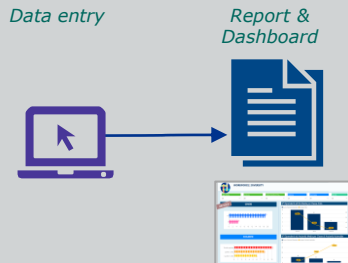
APPROCCIO BASE

Schede raccolta dati
excel / word



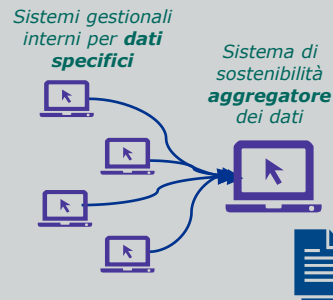
TOOL DEDICATI ESTERNI

Tool dedicati per gli
aspetti di sostenibilità,
tramite data entry delle
informazioni necessarie



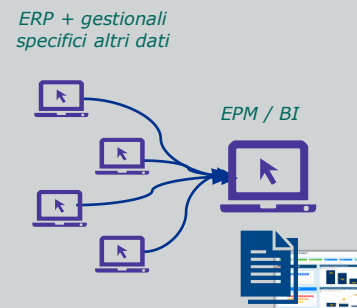
TOOL DEDICATI INTERNI

Sistemi di sostenibilità
interni che raccolgono
dati da sistemi gestionali
specifici



EPM* EVOLUTI

Raccolta dati ESG
direttamente dai sistemi
gestionali interni (come i
dati finanziari)



*L'applicazione EPM (Enterprise Performance Management) consente di analizzare, comprendere e creare report sul business. EPM si riferisce ai processi il cui scopo è aiutare le organizzazioni a pianificare, definire budget, prevedere e creare report sulle performance aziendali, nonché a consolidare e finalizzare i risultati finanziari, procedura spesso indicata come "chiusura dei libri contabili"

Digital ESG reporting

Gli **strumenti digitali** possono svolgere un **ruolo fondamentale nel supportare il reporting di sostenibilità**. **KPMG ha sviluppato una soluzione innovativa per la tracciabilità, la raccolta, il consolidamento e l'elaborazione** dei dati e delle informazioni da rendicontare nell'informativa sulla sostenibilità, garantendo il monitoraggio costante dello stato di avanzamento di ogni fase

Data collection and consolidation

RDC-2023 - Soltech Solutions

2.2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione

2.3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto

2.27 Conformità a leggi e regolamenti

a. Numero totale di casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti durante il periodo di rendicontazione

	2021	2022	2023
Casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti	7	7	9

b. se l'organizzazione ha rendicontato finanziari consolidati sottoposti a revisione o informazioni finanziarie presentate che siano di dominio pubblico, specificare le differenze tra l'elenco delle entità incluse nei rendiconti finanziari e quelle incluse nella rendicontazione di sostenibilità

c. se l'organizzazione consiste di più entità, spiegare l'approccio adottato per consolidare le informazioni:

Control dashboard



Che impatto ha la CSRD su persone, processi e sistemi?



Source: EFRAG's Cover Letter and Cost-benefit analysis of the First Set of draft ESRs



4 Materialità e stakeholder engagement

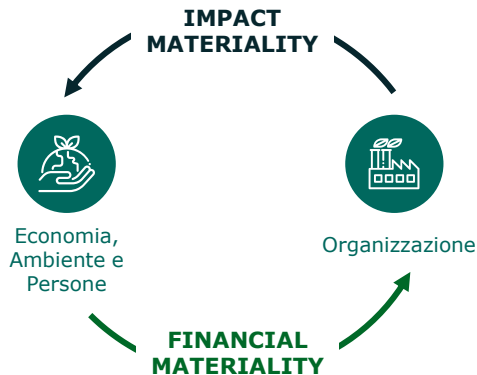
La doppia materialità per la CSRD

La Conceptual Guideline ESRS 1: **Double materiality** e la bozza di ESRS 2 descrivono il processo da seguire per l'**analisi di materialità** volto ad identificare i «**sustainability impacts, risks and opportunities**» introducendo il concetto di **doppia materialità**.

La **Doppia Materialità** è l'**unione** tra **impact materiality** e **financial materiality**. Un aspetto o un'informazione di sostenibilità soddisfa i criteri di doppia materialità **se è materiale per la prospettiva dell'impatto, per le prospettive finanziaria o per entrambe le prospettive**

IMPACT MATERIALITY

Impatti dall'interno all'esterno (prospettiva *inside-out*), ovvero gli **impatti significativi, attuali o potenziali**, su **persone e ambiente, direttamente connessi alle attività, prodotti e servizi di un'organizzazione**, comprese le attività a monte e a valle della sua catena del valore. La materialità di un **impatto attuale** è determinata dalla sua **gravità**, mentre quella di un **impatto potenziale** dalla sua **gravità e probabilità**.



FINANCIAL MATERIALITY

Gli impatti dall'esterno verso l'interno (prospettiva *outside-in*), ovvero i **rischi e opportunità di sostenibilità** che possono **influenzare positivamente o negativamente i flussi di cassa futuri** e quindi creare o erodere il **valore aziendale** dell'impresa nel **breve, medio o lungo termine**, influenzandone lo sviluppo, la performance ed il posizionamento.

La materialità per I GRI

Nel corso del 2021, il Global Sustainability Standards Board (GSSB), l'organismo indipendente per la definizione degli Standard GRI, ha avviato un progetto di revisione degli Universal Standard al fine di migliorare la **qualità** e la **coerenza del reporting**.

Ad ottobre 2021 è stato **pubblicato l'aggiornamento dei GRI Universal Standards**, ed in particolare dello **Standard GRI 3 – Material Topics**, che le aziende dovranno utilizzare per il processo di **identificazione dei temi materiali** relativamente ai documenti pubblicati dopo l'1/1/2023.



Data di applicazione

Report pubblicati dal 1 gennaio 2023 (FY 2022)

Contenuto

Linee guida per il **processo di identificazione dei temi materiali** su cui le organizzazioni dovranno **fornire opportuna disclosure** nei propri documenti di reporting

Principali requisiti

L'organizzazione deve rendicontare:

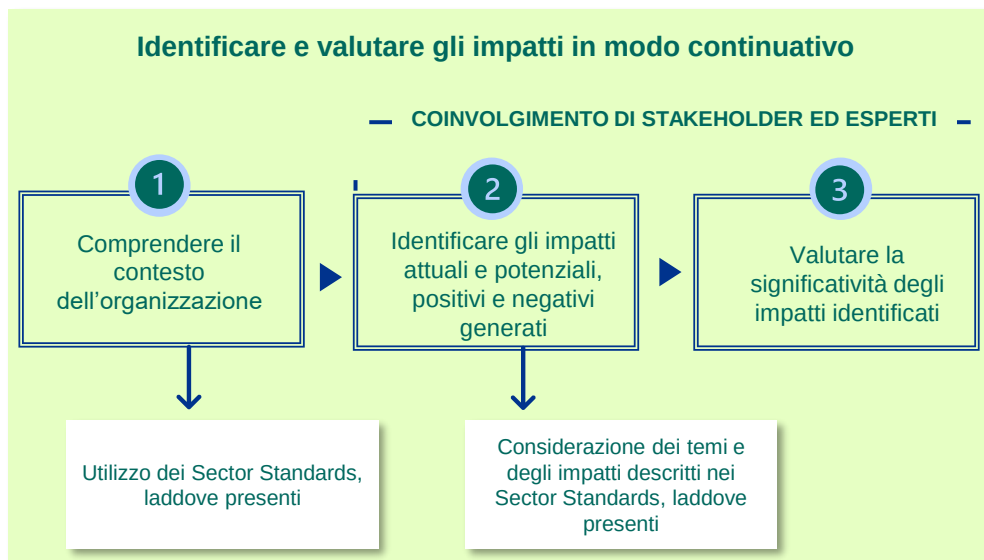
- il **processo** per l'identificazione dei temi materiali
- la **lista** dei temi materiali
- le **modalità di gestione** per ogni tema materiale

Il processo di analisi di materialità secondo il nuovo GRI 3

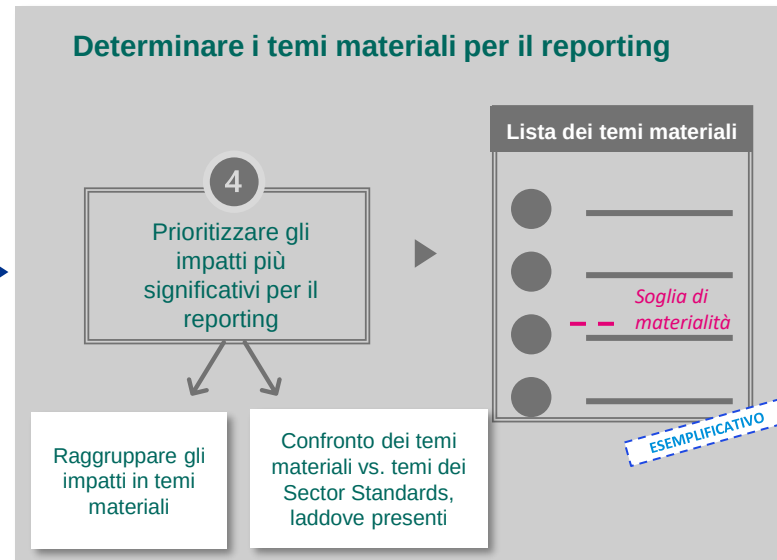


I **nuovi GRI Standards 2021** richiedono di identificare i **temi materiali**, ovvero quegli **aspetti su cui le organizzazioni generano gli impatti più significativi sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi gli impatti sui loro diritti umani (prospettiva inside-out).**

Secondo il nuovo **GRI 3 – Material Topics**, il processo per l'identificazione dei temi materiali si divide in **quattro fasi**, da ripetere per ogni periodo di rendicontazione, con l'obiettivo di identificare i temi materiali da riportare sotto forma di **lista**:



Attività condotte in maniera continuativa e a sé stanti rispetto al processo di reporting di sostenibilità, ma propedeutiche allo stesso



Attività condotta durante il processo di reporting

GRI 3-3: Gestione dei temi materiali

Con il GRI Standard 3-3: Gestione dei temi materiali, le organizzazioni rendicontano in merito alle **modalità di gestione delle tematiche materiali**.

Lo Standard GRI 3-3 va utilizzato **congiuntamente ai Topic Standards** rilevanti per la tematica materiale identificata.

Per la rendicontazione «in accordance with GRI», il GRI 3-3 rappresenta l'unico indicatore del GRI 3 su cui è concesso riportare una omissione.

Per ogni tema materiale, l'organizzazione deve:

- a. **descrivere gli impatti attuali e potenziali, negativi e positivi sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi gli impatti sui loro diritti umani;**
- b. **rendicontare se l'organizzazione è coinvolta negli impatti negativi attraverso le sue attività o come risultato delle sue relazioni commerciali e descrivere le attività o le relazioni commerciali;**
- c. **descrivere le politiche o gli impegni riguardanti il tema materiale;**
- d. **descrivere le azioni intraprese per gestire il tema e gli impatti ad esso correlati, tra cui:**
 - i. **azioni per prevenire o mitigare potenziali impatti negativi;**
 - ii. **azioni per affrontare gli impatti negativi attuali, comprese le azioni da rimediare o cooperare per il loro rimedio;**
 - iii. **azioni per gestire impatti positivi attuali e potenziali;**
- e. **rendicontare le seguenti informazioni sul monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese:**
 - i. **processi utilizzati per tracciare l'efficacia delle azioni;**
 - ii. **obiettivi, target e indicatori utilizzati per valutare i progressi;**
 - iii. **l'efficacia delle azioni, inclusi i progressi verso gli obiettivi e i target;**
 - iv. **lezioni apprese e come queste sono state incorporate nelle politiche e nelle procedure operative dell'organizzazione;**
- f. **descrivere come il confronto con gli stakeholder abbia condizionato le azioni intraprese (3-3-d) e la loro efficacia (3-3-e).**



Rilevante

Malta rilevante



BREMBO

Molto rilevante

TEMA MATERIALE E IMPATTI

- Adozione di un business model orientato alla circolarità



2 RICERCA E INNOVAZIONE



3 EFFICIENZA ENERGETICA E IDRICA



4 FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE



5 DIGITAL TRANSFORMATION ROADMAP



6 SICUREZZA DEL PRODOTTO



7 SALUTE E SICUREZZA



8 EMISSIONI



9 SUPPORTO ALLE COMUNITÀ LOCALI



10 ACQUISTI RESPONSABILI



11 DIRITTI UMANI



12 GESTIONE DEI RIFIUTI



13 DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE



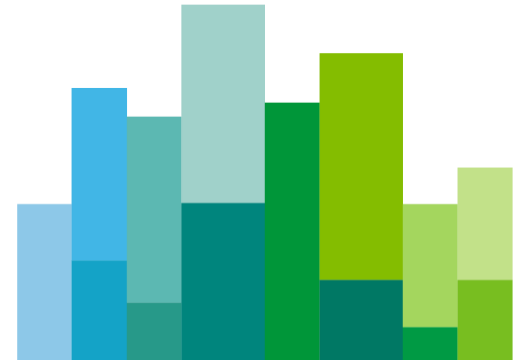
14 PROTEZIONE DEI DATI E SICUREZZA INFORMATICA



15 ETICA E INTEGRITÀ



Stakeholder engagement: finalità e modalità operative



Principi di riferimento

Il processo di **Stakeholder Engagement** mira a scambiare informazioni, ascoltare e apprendere dagli stakeholder di modo da avere maggiore consapevolezza e costruire un rapporto di fiducia rispetto alle tematiche di interesse condiviso

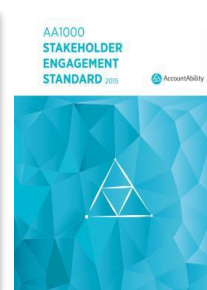
Le attività di Stakeholder Engagement aiutano le organizzazioni a comprendere le **aspettative degli stakeholder** al fine di gestire correttamente i loro bisogni (anche regionali e locali) al fine di adottare le migliori strategie di sostenibilità per l'organizzazione

Il processo di Stakeholder Engagement aiuta inoltre a migliorare le **performance di sostenibilità** dell'organizzazione ed è propedeutico all'aggiornamento della **matrice di materialità**

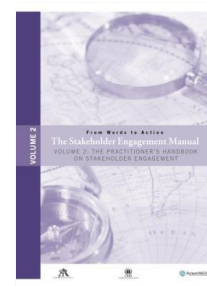
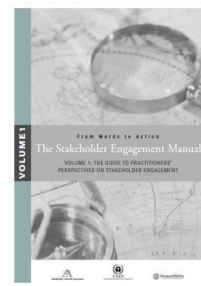
Principali riferimenti



GRI Standards

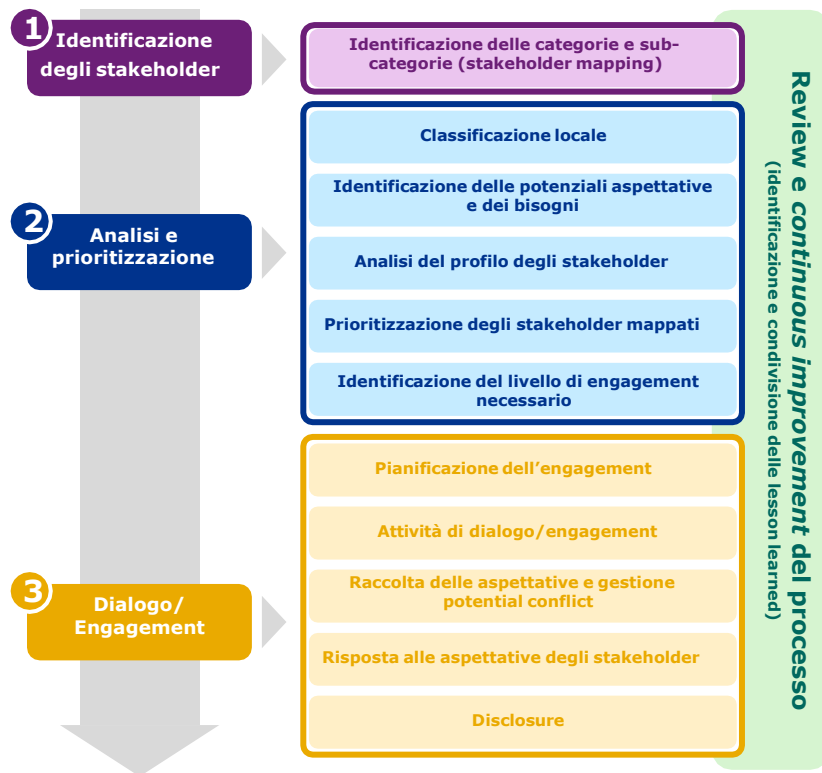


AccountAbility1000 Framework



Stakeholder Engagement Manual by AccountAbility and UNEP

KPMG Stakeholder Engagement Framework



Punti chiave

Mappare e identificare (in termini di categorie e sottocategorie) i "key stakeholders" da coinvolgere nel processo (**Chi e dove**)

Definire un piano di stakeholder engagement che coinvolga gradualmente tutti i "key stakeholders" (**Quando**)

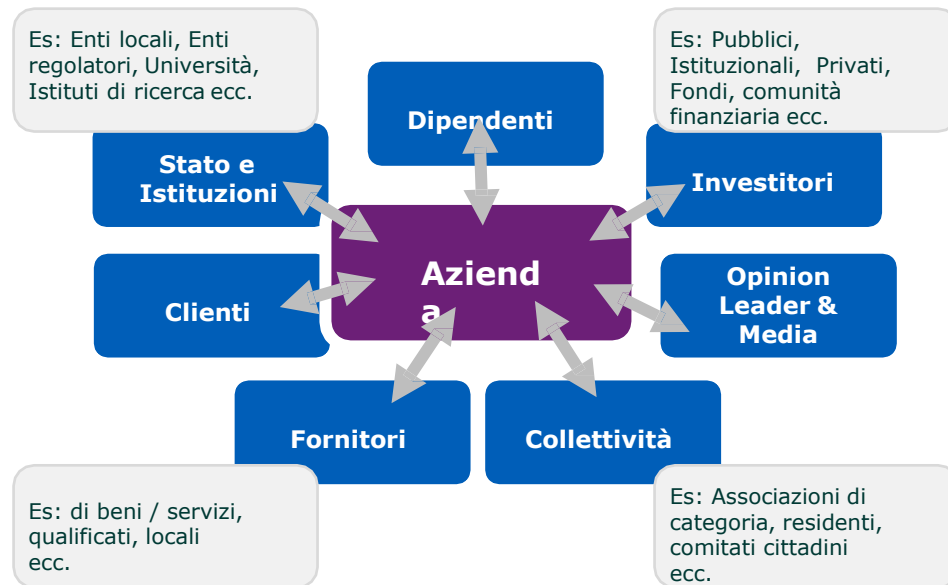
Definire il collegamento tra le diverse attività di stakeholder engagement e il processo di sostenibilità (es. aggiornamento della matrice di materialità, definizione del piano strategico) (**Perché e cosa**)

Utilizzare tool e metodologie specifiche (es. questionari, interviste, workshop) per ogni categoria di stakeholder (**Come**)

Fonte: KPMG Stakeholder model

Stakeholder: chi sono (1/2)

Da un punto di vista operativo, l'attività di identificazione degli stakeholder rilevanti per l'organizzazione si compone di fasi specifiche, quali: **Formulare un elenco di stakeholder rilevanti, raggrupparli in categorie/sottogruppi** e, infine, produrre una **Mappa degli stakeholder**.



Stakeholder engagement: modalità di dialogo

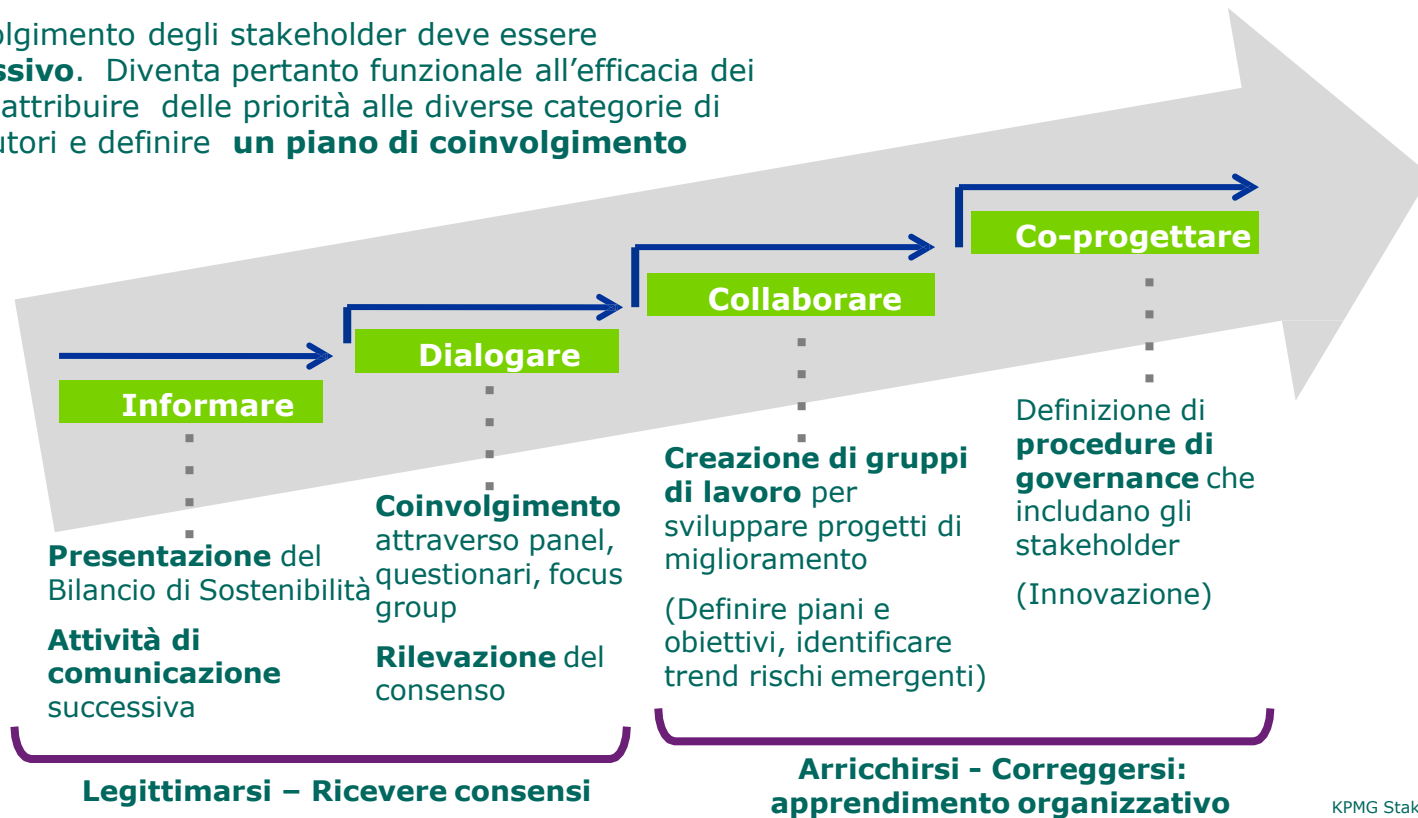
La scelta della tipologia di modalità dipende da diverse variabili:

- Obiettivi strategici
- Attuale livello di relazione e coinvolgimento degli Stakeholder
- Grado di sviluppo delle tematiche in azienda
- Risorse disponibili per il coinvolgimento

Modalità	Caratteristiche	Obiettivo	
Analisi campionaria	Indagini su un intero gruppo/campione rappresentativo di stakeholder, su tematiche rilevanti, da realizzare attraverso diverse modalità es. on-line, per posta, per telefono ecc.	Ottenere risultati statisticamente validi e informazioni standardizzate	
Intervista individuale	Incontri individuali con stakeholder, opinion leader, rappresentanti delle organizzazioni	Ottenere opinioni specifiche dagli stakeholder su temi scelti	
Focus group	Discussioni pianificate per comprendere percezioni su aree di interesse definite, condotte in gruppi all'interno dei quali i componenti si influenzano reciprocamente e interagiscono durante la discussione, in cui un moderatore guida la partecipazione e le tematiche da affrontare (specifico tema, interlocutori omogenei)	Ottenere percezioni su aree di interesse definite e comprendere l'ampiezza dei punti di vista degli stakeholder	
Workshop Multistakeholder	Forma di dialogo tra rappresentanti di diversi gruppi di stakeholder su tematiche di interesse comune	Trattare tematiche complesse che necessitano il punto di vista di diversi stakeholder	

Gli obiettivi di coinvolgimento

Il coinvolgimento degli stakeholder deve essere **progressivo**. Diventa pertanto funzionale all'efficacia dei risultati attribuire delle priorità alle diverse categorie di interlocutori e definire **un piano di coinvolgimento**

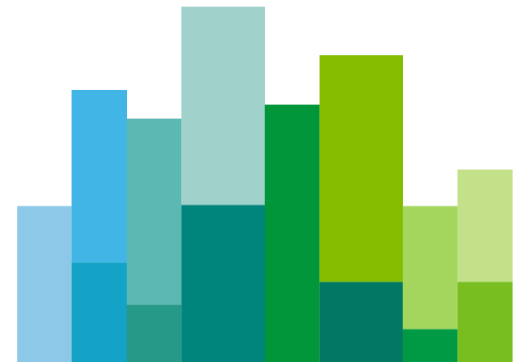


KPMG Stakeholder model

Perché lo Stakeholder Engagement è importante?

- Per definire, in linea con le aspettative degli stakeholder, i **contenuti della reportistica di sostenibilità**
- Per avere un'overview dei **temi di sostenibilità prioritari** per gli stakeholder
- Per essere riconosciuti dagli stakeholder stessi come un'**organizzazione attenta ai temi di sostenibilità**
- Per **curare il rapporto con gli stakeholder**, al fine di creare nuove opportunità di collaborazione (es. innovazione)
- Per identificare in anticipo eventuali **nuovi trend e mitigare i rischi** (in particolare reputazionali)
- Per definire gli **obiettivi e i piani di sostenibilità** dell'organizzazione

Allegato GRI Standards



I GRI Standards

Il GRI è un'**organizzazione non profit internazionale indipendente** che ha come obiettivo aiutare le società, i governi e le altre organizzazioni a comprendere e comunicare gli impatti del business sulle tematiche di sostenibilità attraverso i **GRI Sustainability Reporting Standards**



Our Vision is:

A thriving global community that lifts humanity and enhances the resources on which all life depends.

Our Mission is:

To empower decisions that create social, environmental and economic benefits for everyone.

I GRI Standards sono emanati dal **Global Sustainability Standards Board (GBBS)**, un organo indipendente multistakeholder creato dal GRI.

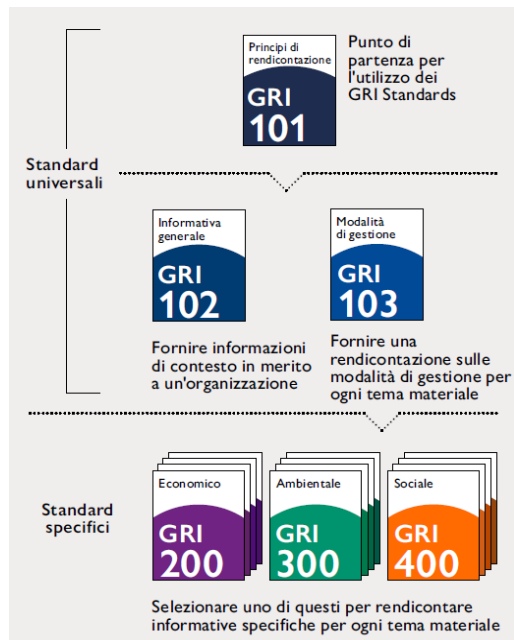
Il ruolo del GSSB è quello di assicurarsi che i GRI Standards siano sviluppati nell'interesse pubblico, attraverso un **processo trasparente e multistakeholder**.

Evoluzione delle linee guida del GRI

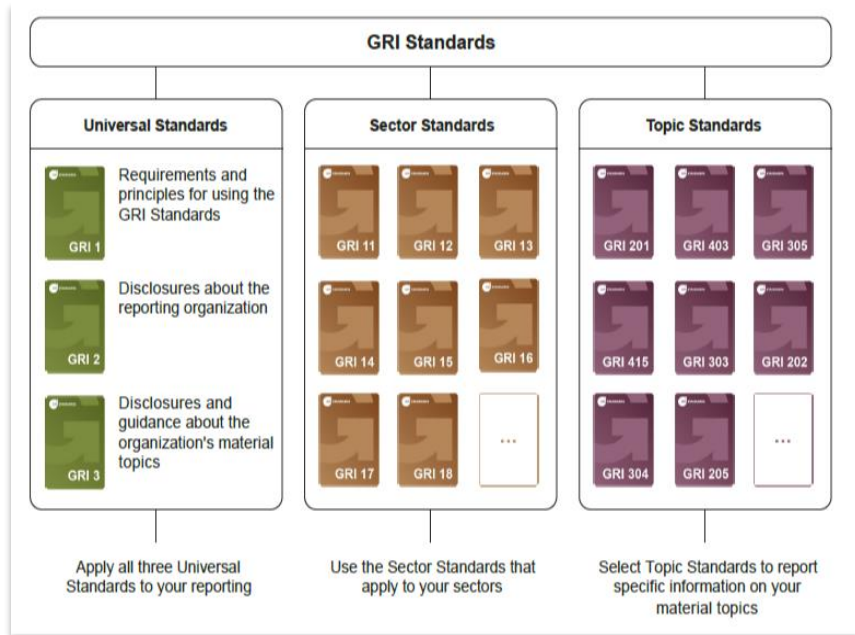


La struttura dei GRI Standards

GRI Standards 2016



GRI Standards 2021



I nuovi GRI Sector Standards

La struttura dei nuovi GRI Standards prevede la pubblicazione di Standard specifici di settore. I Sector Standards forniscono informazioni alle organizzazioni sui loro probabili temi materiali. Saranno sviluppati **40 Sector Standards** iniziando dai settori con maggiori impatti.

SECTOR STANDARD AD OGGI DISPONIBILI

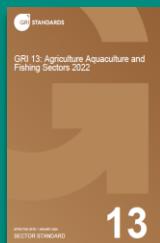
GRI 11 – Oil & Gas



GRI 12 – Coal



GRI 13 – Agriculture, Aquaculture and Fishing



TEMPTISTICHE PER PUBBLICAZIONE DEGLI STANDARD PER I SETTORI PRIORITARI (GROUP 1)

Priority	Sector	Standard release
1	GRI 11: Oil & Gas Sector 2021	2H 2021
2	GRI 12: Coal Sector 2022	1H 2022
3	GRI 13: Agriculture, aquaculture, and fishing Sector 2022	1H 2022
4	Mining	Q3 2023 (expected)
5	Food and beverages	Approved project proposal, working group recruitment to commence by mid-year
6	Textiles and apparel	Approved project proposal, working group recruitment to commence soon (early 2023)
7	Banking	Project proposal approval expected Q1 2023
8	Insurance	Project proposal approval expected Q1 2023
9	Capital markets	Project proposal approval expected Q1 2023
10	Utilities	TBD
11	Renewable energy	TBD
12	Forestry	TBD
13	Metal processing	TBD

Le principali novità dei GRI Universal Standards 2021



Il **GRI 1: Foundation 2021** introduce gli **obiettivi** e la **struttura** del sistema di reporting, illustrandone i concetti chiave, i requisiti e i principi da rispettare per la rendicontazione «in accordance» con il GRI.



Il **GRI 2: General Disclosures 2021** riporta gli indicatori necessari per la rendicontazione «in accordance» al GRI. Tali indicatori si dividono in cinque macro-aree:

1. L'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione
2. Attività e lavoratori
3. Governance
4. Strategia, politiche e pratiche
5. Stakeholder engagement



Il **GRI 3: Material Topics 2021** descrive il processo per identificare i temi materiali e le relative disclosure richieste.

- ✓ Definizione di un'unica modalità per la redazione del Reporting GRI «in accordance with the GRI Standards», che prevede il rispetto di 9 requisiti
- ✓ Definizione dei principi da seguire per assicurare la qualità del processo di reporting
- ✓ Gli indicatori sulla Governance (dal GRI 2-9 al GRI 2-21) diventano obbligatori.
- ✓ Gli indicatori sulla conformità a leggi e regolamenti diventano obbligatori (GRI 2- 27, ex 307-1 e 419-1)
- ✓ Descrizione degli impegni per assicurare una condotta aziendale responsabile (GRI 2-23) e descrizione dell'integrazione di tali impegni in tutte le attività e le relazioni commerciali (GRI 2-24)
- ✓ Descrizione degli impegni e delle azioni per rimediare agli impatti negativi generati o che si ha contribuito a generare, inclusi i meccanismi di segnalazione e/o altri processi per identificare gli impatti negativi (informativa 2-25)
- ✓ Guida step by step per la determinazione dei temi materiali, con un focus sugli impatti e la loro prioritizzazione
- ✓ Descrizione delle modalità di utilizzo dei GRI Sector Standard nel processo di individuazione dei temi materiali per la rendicontazione

Come leggere le informative?



Il GRI identifica in modo specifico:

- **Requisiti:** indicati con il verbo *devo/devono* («shall» in inglese) e dal carattere grassetto (richieste obbligatorie per rispondere allo Standard).
- **Raccomandazioni:** identificate dal verbo *potrebbe/potrebbero* («should» in inglese) (richieste che il GRI incoraggia a soddisfare, ma che non sono obbligatorie).
- **Linee guida:** includono informazioni di base, spiegazioni ed esempi per aiutare le società a comprendere meglio e applicare i requisiti. Le linee guida non sono vincolanti.

Informativa

Disclosure 302-5 Reductions in energy requirements of products and services

REQUIREMENTS

The reporting organization shall report the following information:

- Reductions in energy** requirements of sold products and services achieved during the reporting period, in joules or multiples.
- Basis for calculating reductions in energy consumption**, such as **base year** or **baseline**, including the rationale for choosing it.
- Standards, methodologies, assumptions, and/or calculation tools used.**

RECOMMENDATIONS

2.9 When compiling the information specified in Disclosure 302-5, the reporting organization should:

- if subject to different standards and methodologies, describe the approach to selecting them;
- refer to industry use standards to obtain this information, where available (such as fuel consumption of cars for 100 km at 90 km/h).

GUIDANCE

Guidance for Disclosure 302-5

Use-oriented figures can include, for example, the energy requirements of a car or a computer.

Consumption patterns can include, for example, 10 percent less energy use per 100 km travelled or per time unit (hour, average working day).

Requisiti

Raccomandazioni

Linee guida

Rispettivamente, la parola «deve» («shall» in inglese) indica un requisito obbligatorio, «dovrebbe» («should» in inglese) indica una raccomandazione, mentre «può» («can» in inglese) indica una possibilità o un'opzione.

Rendicontare “in accordance” vs “with reference”



Rendicontare “**in accordance with GRI Standards**” permette a un'organizzazione di fornire un **quadro completo dei suoi impatti** più significativi sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi gli impatti sui diritti umani, **e di come li gestisce** al fine di **concretizzare il suo contributo allo sviluppo sostenibile**

REQUISITI “IN ACCORDANCE WITH GRI STANDARDS”

- Rendicontare tutti i **9 requisiti** del GRI 1
- Rendicontare le **informazioni contenute nei GRI 2 e GRI 3**, secondo le possibilità di omissioni definite (possibili in tutti i casi ad eccezione di 7 indicatori⁽¹⁾)
- Utilizzare le **informative rilevanti** per descrivere gli impatti dell'organizzazione in relazione ad ogni tema materiale, **utilizzando i Sector Standard**, ove disponibili. *Non vi è alcun requisito in termini di numero minimo di informative da rendicontare dai Topic Standards. Il numero di informative che l'organizzazione può riportare si basa sulla sua valutazione degli impatti più significativi*
- Rendicontare le informazioni rilevanti dei **Topic Standard** non presenti nei Sector Standard

REQUISITI “WITH REFERENCE TO THE GRI STANDARDS”

OBBLIGATORI

- Pubblicare il **GRI content index**
- Pubblicare uno **statement** di utilizzo
- **Notificare** al GRI l'utilizzo dei GRI Standards

FACOLTATIVI («should»)

- Utilizzare i **principi per la rendicontazione** (Sezione 4 GRI 1)
- Descrivere le **modalità di gestione** degli impatti connessi ai propri temi materiali attraverso la Disclosure 3-3 del GRI 3
- Possibilità di rendicontare **solo alcuni indicatori del GRI Topic Standards** o **solo parte delle informative richieste**

GRI 1 – Section 4: focus sulle ragioni di omissione



a. Se l'organizzazione non può rispondere con un'informativa o con un requisito in un'informativa per il quale le ragioni di omissione sono permesse, l'organizzazione deve, nel GRI content index:

- i. specificare l'informativa o il requisito al quale non può rispondere;
- ii. fornire una delle quattro ragioni di omissione incluse nella Tabella 1 e la spiegazione richiesta per quella ragione.

Tabella 1. Ragioni di omissione permesse e spiegazioni richieste

Ragione di omissione	Spiegazioni richieste
Non applicabile	Spiegare perché l'informativa o il requisito è considerato non applicabile
Divieti legali	Descrivere i divieti legali specifici
Limiti di riservatezza	Descrivere i limiti specifici di riservatezza
Informazione non disponibile / incompleta	Specificare quale informazione non è disponibile o è incompleta. Quando l'informazione è incompleta, specificare quale parte è mancante (es. specificare le entità per cui l'informazione è mancante). Spiegare perché l'informazione richiesta non è disponibile o è incompleta. Descrivere le azioni adottate e i tempi previsti per ottenere l'informazione.



PUNTI DI ATTENZIONE

Per la rendicontazione «in accordance» le ragioni di omissione sono permesse per tutte le informative dei GRI Standards tranne per:

- 2-1 Dettagli dell'organizzazione
- 2-2 Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione
- 2-3 Periodo e periodicità di rendicontazione e punto di contatto
- 2-4 Revisione delle informazioni
- 2-5 Assurance esterna
- 3-1 Processo per determinare i temi materiali
- 3-2 Lista dei temi materiali

Le ragioni «limiti di riservatezza» e «informazione non disponibile / incompleta» dovrebbero essere usate solo in casi eccezionali.

GRI 1 – Appendix: GRI Content Index

Il GRI propone due modalità di presentazione del **GRI Content index** sulla base della modalità di applicazione degli standard scelta («in accordance» o «with reference»). L'organizzazione può utilizzare in via esemplificativa tale formato, tuttavia **la conformità non è vincolante** in quanto l'organizzazione può avvalersi di una modalità di presentazione diversa per definire il GRI Content Index, purché sia conforme ai requisiti per l'indice dei contenuti specificati nel Requisito 7 dello Standard.

GRI CONTENT INDEX IN ACCORDANCE

Statement of use	[Name of organization] has reported in accordance with the GRI Standards for the period [reporting period start and end dates.]					GRI STANDARD / OTHER SOURCE	DISCLOSURE	LOCATION	OMISSION			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
GRI 1 used	GRI 1: Foundation 2021								REQUIREMENT(S) OMITTED	REASON	EXPLANATION	
Applicable GRI Sector Standard(s)	[Titles of the applicable GRI Sector Standards]											
General disclosures												
GRI 2: General Disclosures 2021	2-1 Organizational details					A gray cell indicates something that does not apply. This only relates to the 'Omission' and 'GRI Sector Standard ref. no.' columns.						
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting											
	2-3 Reporting period, frequency and contact point											
	2-4 Restatements of information											
	2-5 External assurance											
	2-6 Activities, value chain and other business relationships											
	2-30 Collective bargaining agreements											
Material topics												
GRI 3: Material Topics 2021	3-1 Process to determine material topics											
	3-2 List of material topics											
[Material topic]												
GRI 3: Material Topics 2021	3-3 Management of material topics											
[Title of source]	[Disclosure title]											
" "	" "											
Topics in the applicable GRI Sector Standards determined as not material												
TOPIC						EXPLANATION						
[Title of GRI Sector Standard]												
[Topic]						[Explanation]						
[Topic]						[Explanation]						

GRI CONTENT INDEX WITH REFERENCE

Statement of use	[Name of organization] has reported the information cited in this GRI content index for the period [reporting period start and end dates] with reference to the GRI Standards.	
GRI 1 used	GRI 1: Foundation 2021	
GRI STANDARD	DISCLOSURE	LOCATION
[Title of GRI Standard]	[Disclosure title]	
[Title of GRI Standard]	[Disclosure title]	

Qualora l'organizzazione decida di rendicontare «with reference» con gli standard GRI, può anche utilizzare la modalità di presentazione specificata per la rendicontazione «in accordance» con gli standard GRI, se ritenuto opportuno: in tal caso, la dichiarazione d'uso richiesta per il reporting «in accordance» con gli Standard GRI dovrà essere sostituita dalla dichiarazione d'uso per il reporting «with reference» ai GRI Standards.

GRI 2: le informative da rendicontare



1 ORGANIZATION AND ITS REPORTING PRACTICES

- Disclosure 2-1 Organizational details
- Disclosure 2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting
- Disclosure 2-3 Reporting period, frequency and contact point
- Disclosure 2-4 Restatements of information
- Disclosure 2-5 External assurance

2 ACTIVITIES AND WORKERS

- Disclosure 2-6 Activities, value chain and other business relationships
- Disclosure 2-7 Employees
- Disclosure 2-8 Workers who are not employees

4 STRATEGY, POLICIES AND PRACTICES

- Disclosure 2-22 Statement on sustainable development strategy
- Disclosure 2-23 Policy commitments
- Disclosure 2-24 Embedding policy commitments
- Disclosure 2-25 Processes to remediate negative impacts
- Disclosure 2-26 Mechanisms for seeking advice and raising concerns
- Disclosure 2-27 Compliance with laws and regulations
- Disclosure 2-28 Membership associations

3 GOVERNANCE

- Disclosure 2-9 Governance structure and composition
- Disclosure 2-10 Nomination and selection of the highest governance body
- Disclosure 2-11 Chair of the highest governance body
- Disclosure 2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts
- Disclosure 2-13 Delegation of responsibility for managing impacts
- Disclosure 2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting
- Disclosure 2-15 Conflicts of interest
- Disclosure 2-16 Communication of critical concerns
- Disclosure 2-17 Collective knowledge of the highest governance body
- Disclosure 2-18 Evaluation of the performance of the highest governance body
- Disclosure 2-19 Remuneration policies
- Disclosure 2-20 Process to determine remuneration
- Disclosure 2-21 Annual total compensation ratio

5 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

- Disclosure 2-29 Approach to stakeholder engagement
- Disclosure 2-30 Collective bargaining agreements



Lorenzo Solimene

Partner KPMG ESG
Climate Change & Sustainability Services

M +39 348 82 89 044
E Isolimene@kpmg.it



Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.

Le informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà di KPMG Advisory S.p.A. Pertanto non potranno essere utilizzate per altri fini o essere modificate in tutto od in parte, senza il preventivo consenso di KPMG. Per ulteriori informazioni contattare Isolimene@kpmg.it.



kpmg.com/socialmedia

© 2023 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.

This publication is for information purposes only and is not a recommendation to engage in investment activities. This publication is provided “as is” without representation or warranty of any kind. Whilst all reasonable care has been taken to ensure the accuracy of the content, Euronext does not guarantee its accuracy or completeness. Euronext will not be held liable for any loss or damages of any nature ensuing from using, trusting or acting on information provided. No information set out or referred to in this publication shall form the basis of any contract. The creation of rights and obligations in respect of financial products that are traded on the exchanges operated by Euronext’s subsidiaries shall depend solely on the applicable rules of the market operator. All proprietary rights and interest in or connected with this publication shall vest in Euronext. No part of it may be redistributed or reproduced in any form without the prior written permission of Euronext. Euronext refers to Euronext N.V. and its affiliates. Information regarding trademarks and intellectual property rights of Euronext is located at www.euronext.com/terms-use

© 2022, Euronext N.V. - All rights reserved.